

nerale. Ora quale difficoltà vi è a fare tale emissione volta per volta sopra domanda della parte?

Io credo quindi che si debba semplificare la tecnica della conversione dei mutui fondiari, sopprimendo addirittura il nuovo contratto e sostituendo una semplice dichiarazione o un verbale, che potrà anche annotarsi in margine all'iscrizione del mutuo primitivo, senza gravare il mutuatario delle spese per la stipulazione di un nuovo mutuo.

A questo proposito io, parlando col direttore di un Istituto di Credito fondiario, sentii dire che il notaio Rota di Spoleto si era occupato della questione, ed allora telegrafai a questo notaio perchè mi spedisse quello che su tale argomento aveva scritto. Ed ho ricevuto una sua breve nota, nella quale è scritto precisamente così:

« Le spese *ex novo* di un altro contratto costituiscono uno spreco a favore di un professionista: manco male se esse pure fossero lucro per l'Istituto.

« La conversione potrebbe, rispetto alla forma, limitarsi a una breve e semplice dichiarazione di riduzione di interessi.

« Si fa, si vuole un contratto nuovo: ma non pare necessario. Di nuovo, realmente, non c'è che la forma: la sostanza è sempre quella ».

*Una voce.* E un notaio che non vuole fare istrumenti. (*ilarità*).

GUARRACINO. Appunto così; ma il suo parere è tanto più sincero, in quanto va contro l'interesse dei notai.

Un'ultima parola, e veramente l'ultima, dirò sopra quel tale istituto federativo, il quale vorrei augurarmi che sorgesse. Spero che il risultato pratico delle nuove disposizioni disperda il dubbio che questo istituto possa non sorgere: io desidero, come meridionale, che esso si costituisca. Ma non è di questo che voglio parlare. I dubbi sono stati mossi da altri, ed io non voglio aggravarli.

Nei lavori preparatorii, e precisamente nella discussione che si fece in seno alla Commissione reale, si parlò di un nuovo istituto meridionale. Ed infatti questo istituto ha tre funzioni, due delle quali per tutto il Regno ed una speciale per il Mezzogiorno, dove in conseguenza dovrà esercitare tutte e tre le funzioni.

E allora perchè non fare meridionale questo istituto?

Consentite questo desiderio alla mia qualità di meridionale e specialmente di napoletano. Io trovo che, dopo i lavori della

Commissione reale, furono concretati i provvedimenti in un disegno di legge formulato dal ministro di agricoltura, industria e commercio, dove, nell'articolo 55, si prevedeva appunto un istituto meridionale con sede in Napoli. Perchè, dunque, non fate meridionale questo istituto, come fu concepito e proposto? Mi direte che ciò potrebbe rendere più difficile il drenaggio dei danari dal Settentrione nel Mezzogiorno e dall'estero in Italia. Se questo pericolo vi fosse, fatelo pure istituto nazionale, ma dategli almeno la sede a Napoli.

Con l'espressione di questo desiderio io chiudo il mio dire, e ringrazio gli onorevoli colleghi che mi hanno cortesemente ascoltato. (*Bravo! Benissimo! — Vive approvazioni — Moltissimi deputati ed alcuni ministri vanno a congratularsi con l'oratore*).

PRESIDENTE. La facoltà di parlare spetta ora all'onorevole Maggiorino Ferraris.

FERRARIS MAGGIORINO. Se il Governo desidera di rimandare la discussione a domani, io sono a disposizione del Governo e del presidente, se l'onorevole presidente desidera che io parli, sono agli ordini suoi.

PRESIDENTE. Ci sarebbero ancora molti iscritti e quindi occorrerebbe prolungare un poco più le sedute, ma siccome deve parlare l'onorevole Ferraris Maggiorino che probabilmente intratterrà lungamente la Camera...

FERRARIS MAGGIORINO. Oh no!

PRESIDENTE. ... e forse potrebbe esser costretto ad interrompere il suo discorso, ciò che non sarebbe corrispondente alle norme regolamentari, sarà meglio rimandare a domani il seguito di questa discussione.

### Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle domande d'interrogazione pervenute al banco della presidenza.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro per gli affari esteri per conoscere le ragioni per le quali le compagnie di navigazione che fanno il servizio per l'America del Nord non credono degni gli emigranti italiani di avere, per prendere i pasti giornalieri, delle tavole e delle sedie che vengono riservate invece ai soli emigranti di altre nazioni.

« Capece-Minutolo ».